



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Il crinale del massiccio anti-appenninico del Pratomagno (Toscana orientale, Italia centrale): analisi multi-temporale del paesaggio

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Il crinale del massiccio anti-appenninico del Pratomagno (Toscana orientale, Italia centrale): analisi multi-temporale del paesaggio vegetale / Viciani D.; Dell'Olmo L.; Gabellini A.; Geri F.; Lastrucci L.. - ELETTRONICO. - (2014), pp. 50-50. ((Intervento presentato al convegno Scienza della Vegetazione e monitoraggio della Biodiversità, 48° Congresso della Società Italiana di Scienza della Vegetazione tenutosi a Roma nel 17-19 settembre 2014.

Availability:

This version is available at: 2158/901174 since:

Publisher:

Società Italiana di Scienza della Vegetazione

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)



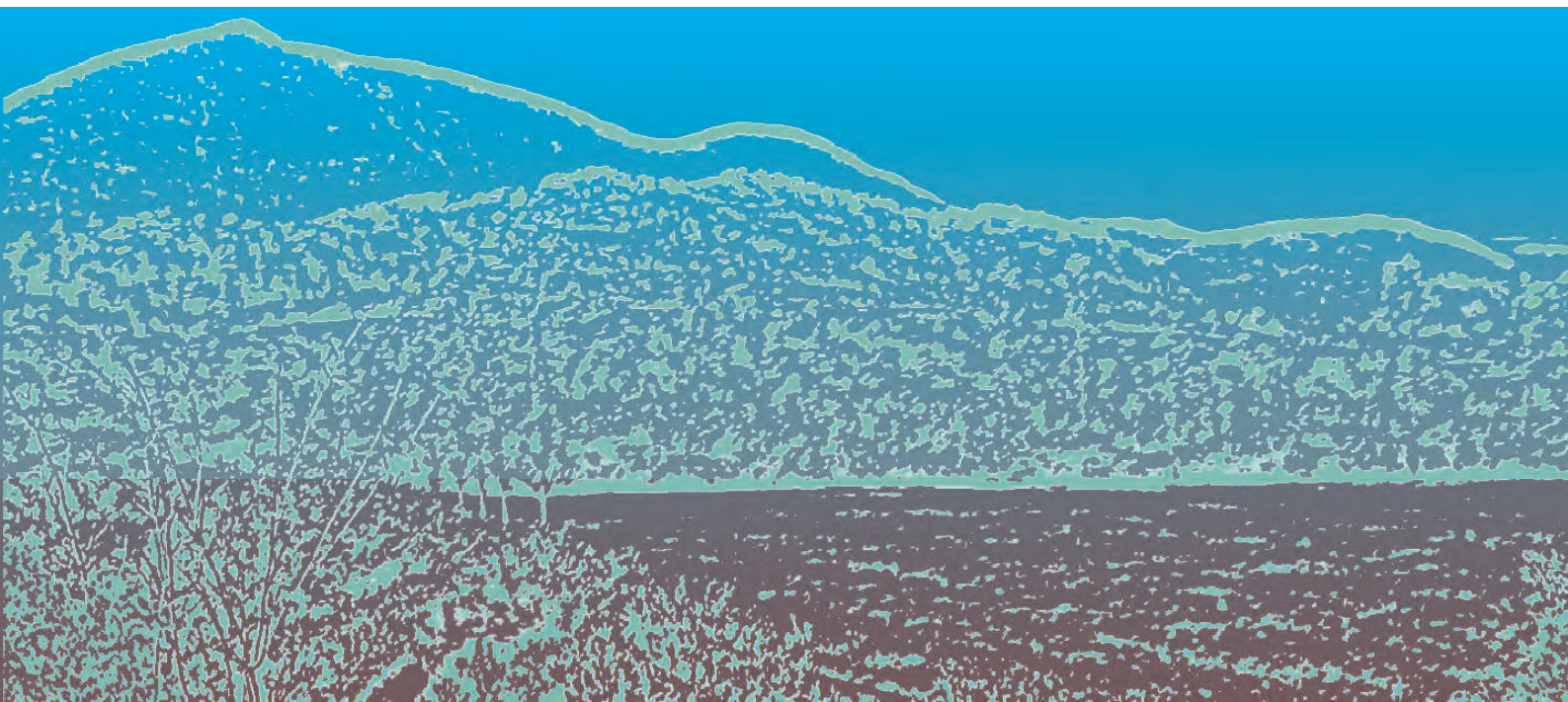
ATTI DEL 48° CONGRESSO

*Scienza della Vegetazione
e monitoraggio della
Biodiversità*

50[°]
Anniversario

Sapienza Università di Roma

17|18|19 settembre 2014



ISBN 978-88-908391-2-2

Comitato Scientifico

Carlo Blasi, Roberto Venanzoni, Fabio Attorre, Gianluigi Bacchetta,
Francesco Bracco, Daniela Gigante, Riccardo Guarino, Sandro
Strumia

Comitato Organizzativo

Piera Di Marzio, Fabio Attorre, Paola Fortini, Elisabetta
Brugiapaglia, Bruno Paura, Sonia Ravera, Angela Stanisci

Segreteria

Piera Di Marzio
Tel: 0874 404149
Cell. 320 4794030
piera.dimarzio@unimol.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Poster

Il crinale del massiccio anti-appenninico del Pratomagno (Toscana orientale, Italia centrale): analisi multi-temporale del paesaggio vegetale

Viciani D.¹, Dell'Olmo L.¹, Gabellini A.², Geri F.³, Lastrucci L.¹

¹Dip. di Biologia, Università di Firenze, Via La Pira 4, Firenze, Italy; ²Via Grocco 20, Firenze Italy; ³Dip. di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, Università di Trento, Italy

La catena del Pratomagno (province di Arezzo e Firenze) divide il Valdarno Superiore dal Casentino (alta valle dell'Arno) ed ha un andamento parallelo all'Appennino tosco-romagnolo (Viciani, Moggi, 1996; Viciani, Gabellini, 2000). Il Pratomagno deve il suo nome ad una fascia praticamente continua di praterie di crinale, che occupa tutta la parte centrale più elevata del massiccio e si sviluppa per circa 15 km, culminando nel complesso Croce di Pratomagno-M. Pianellaccio (m 1592 s.l.m.).

Le praterie sono di tipo meso-acidofilo e appartengono in massima parte all'associazione *Carlino caulescentis-Nardetum strictae* (Viciani, Gabellini, 2000), che tipizzano gli aspetti montani di questo tipo di comunità (Gennai *et al.*, 2014) e rientrano nell'habitat di interesse comunitario cod. Natura 2000 6230. Nell'area di crinale sono presenti anche arbusteti riferibili in generale all'alleanza *Sarothamnion* (Viciani, Gabellini, 2000; Angiolini *et al.*, 2007), faggete acidofile e rimboschimenti (Viciani, Gabellini, 2000). A causa della diminuzione del pascolo e del progressivo abbandono delle attività agro-pastorali tradizionali, è in atto da molto tempo un forte dinamismo della vegetazione, che ha portato a riduzione delle superfici di prateria ed aumento delle superfici arbustate e boscate, con conseguente decremento della biodiversità. Poiché l'area fa parte del SIC-ZPS IT5180011, nel recente passato sono state intraprese anche azioni di ripristino e miglioramento di alcune zone, tramite un progetto LIFE Natura (Lombardi, Viciani, 2005). Per indagare in maniera più approfondita le dinamiche del paesaggio vegetale di quest'area di rilevante importanza conservazionistica, anche ai fini di contribuire a migliorare le scelte gestionali, è stata realizzata una cartografia delle aree di quota superiore a 1300 m mediante segmentazione manuale e fotointerpretazione a video, relativa all'anno 1954 e all'anno 2013, alla scala 1:10.000. Per la realizzazione sono stati usati i programmi ArcGIS 9.2 e QGIS 2.0. Le caratteristiche delle patches delle tipologie vegetazionali rilevate nei due periodi sono state analizzate tramite Patch Analyst (Rempel *et al.*, 2008).

Il bosco denso di latifoglie ha subito un notevole aumento di superficie (+19%). Il prato e ancor più il prato arbustato hanno mostrato una forte riduzione. Le conifere si sono estese, in seguito ai numerosi rimboschimenti. L'arbusteto, pur mostrando una certa equivalenza di superficie, evidenzia un forte cambiamento di territorio occupato (solo il 10% circa rimane immutato), sottraendo lo spazio del prato e del prato arbustato. Il prato mostra una buona percentuale di permanenza (>45%), però con una notevole riduzione di superficie totale (52%) a vantaggio di latifoglie, arbusteto e prato arbustato. Il prato arbustato è la tipologia più instabile con una percentuale di permanenza pari al 12%. Molti ettari a margine del bosco sono stati conquistati dalle latifoglie, altri in prossimità delle quote più elevate si sono trasformati in prato e arbusteto. In tutta l'area, e in particolare in quella soggetta alle azioni del LIFE Natura, sono stati eseguiti anche rilevamenti floristico-cenologici nel periodo 2003-2013 la cui analisi è ancora in corso; i risultati preliminari sembrano però delineare notevoli cambiamenti sia nella composizione floristica che nel valore pabulare delle zone a pascolo abbandonate e invase dagli arbusti, nonché risposte differenziate alle azioni di ripristino.

Angiolini C., Foggi B., Viciani D., Gabellini A., 2007. *Acidophytic shrublands in the north-west of the Italian peninsula: ecology, chorology and syntaxonomy*. Plant Biosystems, 141(2): 134-163.

Gennai M, Foggi B, Viciani D, Carbognani M, Tomaselli M., 2014. *The Nardus-rich communities in the Northern Apennines (N-Italy): a phytosociological, ecological and phytogeographical study*. Phytocoenologia, 44(1-2): 55-80.

Lombardi L., Viciani D., 2005. *Analisi del paesaggio vegetale e primi risultati del monitoraggio nei SIC "Monte Castellino – Le Forbici, "Monte La Nuda – Monte Tondo" e "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno"*. In: Borchi S. (a cura di) "Conservazione delle praterie montane dell'Appennino toscano", Atti del Convegno finale del progetto LIFE Natura NAT/IT/7239, Poppi 27 ottobre 2005: 71-123. Comunità Montana del Casentino, Arti Grafiche Cianferoni, Stia (AR).

Rempel, R.S., Carr A.P., Kaukinen D., 2008. *Patch Analyst extension for ArcMap: Version 4.2*. Ontario Ministry of Natural Resources. <http://flash.lakeheadu.ca/~rrempe/patch>

Viciani D., Gabellini A., 2000. *Contributo alla conoscenza della vegetazione del Pratomagno (Toscana orientale): le praterie di crinale ed il complesso forestale regionale del versante casentino*. Webbia, 55(2): 297-316.

Viciani D., Moggi G., 1996. *Note sulla flora dei pascoli di altitudine del Pratomagno (Toscana orientale) e considerazioni sugli effetti dovuti alla costruzione del metanodotto*. Webbia, 51(1): 59-81.